

Il Varese sconfitto (1-0) con una prodezza di Giordano all'avvio

# Una Lazio dal gioco scadente in cui brilla soltanto D'Amico

Molto sentita fra i biancazzurri la mancanza di un uomo-gol

MARCATORE: Giordano (L) al 6'. LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Ghedin, Re Cecconi; Giordano, Brignani, Ferrari, D'Amico (al 78' Lopez), Badaloni. VARESE: Martina; Guida, Arrighi; Lanzani (dal 27' De Laurentis), Chinellato, Prato; Manicci, Maggiora, Muraro, Dalè, Vedove, Tressoldi. ARBITRO: Bergamo.

ROMA, 31 agosto. Poco prima che abbia inizio la partita le tribune presentano molti vuoti: ci saranno sì e no 30.000 spettatori. Giordano Chinaglia, che è chiamato a gran voce dai tifosi, ha ritenuto opportuno non venire ad assistere alla partita perché, secondo le sue dichiarazioni, non avrebbe resistito a restare in tribuna e vedere i compagni giocare. L'allenatore Giulio Corsini aveva sottoposto il giocatore ad un ultimo provino sabato mattina al «Tor di Quinto» e ne ha ricavato la certezza che il centravanti non era ancora pronto a giocare, vuoi per essere sopra il peso forma, vuoi perché mancava di fondo. La decisione è stata presa di comune accordo, anche se Chinaglia ha un po' mugugnat.

Oggi, intanto, si sono svolti i primi contatti tra Chinaglia e la commissione che deve trattare con il giocatore le clausole del reingaggio. Pare che le cose siano a buon punto e domani i contatti proseguiranno. Tutto comunque lascia prevedere che l'accordo sarà raggiunto prima della fine della settimana.

Al fischio d'inizio è la Lazio a spingere subito sull'acceleratore. Al 4' Martina si deve salvare da un tiro cross di D'Amico spedendo in calcio d'angolo. Poi al 6' il portiere varesino capitola: D'Amico giostra in dribbling sulla destra, poi lascia partire un cross, Giordano e Ferrari sono in agguato dentro l'area, è però Giordano ad elevarsi e a battere di testa a rete. Due minuti dopo, Giordano, da buona posizione, fallisce un intervento che avrebbe potuto fruttare raddoppio.

Il Varese tenta invano di riorganizzare le fila del gioco, cerca di farsi sotto, ma la difesa biancazzurra ne spezza le manovre. Al quarto d'ora una pregevole azione biancazzurra: Giordano s'incunea bene sulla sinistra, poi porge a Ferrari che in corsa batte a rete, ma Martina para a terra.

Il gioco è nettamente in mano dei laziali e i varesini sono costretti entro la loro area. All'11' Ferrari soliancia

bene un difensore ed elude l'uscita del portiere, poi calca a rete, ma il pallone colpisce la traversa.

Il centrocampo è dominio dei biancazzurri: e i bianco-rossi non riescono ad impostare un'azione offensiva e a fare un tiro in porta. Al 27' Maroso fa uscire Lanzani, che zoppica, e mette dentro De Laurentis. Alla mezz'ora, altra grossa occasione per la Lazio con Ferrari che spedisce di poco fuori a pochi metri da Martina.

A prevedere dalla supremaazia territoriale dei biancazzurri, c'è da dire che rispetto ad Ascoli, con l'innesto di Ferrari, l'attacco che era apparso in punte, data la contemporanea mancanza di Garlaschelli e dello stesso Ferrari, appare ora più incisivo. Una maggiore precisione nel tiro da parte di Ferrari avrebbe sicuramente fruttato un altro gol.

Nella prima mezz'ora la Lazio ha speso un patrimonio di energie e sul finire del tempo lascia spazio a qualche contropiede varesino. A due minuti dalla fine del primo tempo, D'Amico, forse il migliore in campo, si produce in un dribbling che ubriaca Arrighi e il tiro finale del biancazzurro è parato a stento da Martina.

Nella ripresa la Lazio denuncia un certo calo e pare paga dell'1 a 0. I varesini tentano di farsi sotto ma trovano in Wilson un baluardo insuperabile. Comunque Corsini ha cambiato i ruoli delle punte: Ferrari gioca all'ala destra e Giordano centravanti. Si assiste anche a qualche intervento falloso da ambo le parti.

Al 14' l'arbitro ammonisce Re Cecconi che si sposta per due volte dalla barriera mentre il Varese sta battendo un calcio d'angolo. Al quarto d'ora nuovo show di D'Amico con tiro finale che un difensore varesino manda in angolo.

In contropiede il Varese ha una grossa occasione per pareggiare: fugge bene a Ghedin, poi calcia troppo precipitosamente e il pallone va poco di fuori sulla sinistra di Pulici. I biancazzurri sono in evidente calo di fiato, anche se Giordano si dà molto da fare in avanti. Si sente la mancanza dell'uomo-gol che sappia concretizzare il gran lavoro del centrocampo.

Al 19' il Varese si fa vivo in area biancazzurra con Muraro che spara a rete ma Pulici para bene. Al 20' Muraro è costretto a lasciare il campo zoppicante e viene sostituito da Cesati.

Al 23' la difesa biancazzurra pastuccia ma i varesini non sanno approfittarne. La stanchezza comincia a farsi sentire sulle gambe dei laziali, che non riescono più ad imbastire un'azione degna di tale nome. Al 25' De Laurentis lascia partire un tiro cross, Pulici esce a vuoto e Re Cecconi salva sulla linea.

Al 30' Corsini fa entrare Lopez che rievoca D'Amico. Al 33' grossa occasione per la Lazio di raddoppiare: Lopez lancia a Ferrari che smista a Re Cecconi in buona posizione, tiro del «biondo» e Martina si salva in corner.

I varesini comunque adesso promettono e la difesa laziale è in affanno perché il centrocampo non riesce più a fare da filtro. E la partita si chiude con la vittoria per la Lazio per 1 a 0, una vittoria che se nei fini della lotta diretta con l'Ascoli (i marchigiani hanno vinto 1 a 0 ad Avezzano) per la qualificazione può anche star bene non ha convinto molto per il gioco espresso dai biancazzurri.

Giuliano Antognoli



Corsini e il redivo Chinaglia nel settimanale allenamento.

Non molto brillante la prova contro gli arabi - Si spera di più con gli inglesi

# FIorentina DA MEZZA PARTITA

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 31 agosto

Con l'amichevole giocata sul nuovo campo di Rufina contro la modesta nazionale dell'Arabia Saudita, la Fiorentina ha in parte terminato la preparazione e mercoledì sera esordirà di fronte al pubblico unico incontrando gli inglesi del West Ham nella prima gara valida per la coppa italo-inglese. Una partita che sicuramente richiamerà sugli spalti dello stadio del campo di Marte migliaia di appassionati molti dei quali, ieri sera, erano presenti a Rufina dove, appunto, la Fiorentina ha vinto per 2-1 contro gli arabi allenati da Puskas.

E' appunto sulla base della prestazione tenuta contro i modesti nazionali dell'Arabia Saudita che molti appassionati e tifosi si chiedono se la squadra presentata da Mazzone nel primo tempo (che poi sarà la stessa che giocherà contro i campioni d'Inghilterra)

sarà in grado di fornire una buona prova nell'incontro in programma mercoledì al Comunale.

Il dubbio, in questo caso, è più che lecito poiché la compagine di Mazzone dopo aver giocato 45 minuti con una certa armonia e ad un ritmo abbastanza spedito, nel secondo tempo ha mostrato la corda tanto da fare apparire i modesti avversari del mezzo mostro. Le ragioni per cui la Fiorentina non è riuscita a convincere appieno sono ormai note: da solo un mese ha ripreso la preparazione, una preparazione assai diversa il cui punto di arrivo è quello di terminare il campionato nella migliore condizione fisica, e il cambiamento di gioco e di mentalità.

Tre cose importanti: poiché come abbiamo già detto in altre occasioni, la Fiorentina edizione 1974-75 si era limitata ad effettuare degli allenamenti di 40-45 minuti mentre, invece, il nuovo tecnico tiene

i giocatori sotto torchio anche due ore e mezzo; la Fiorentina della scorsa stagione giocava, scendeva in campo senza un filo conduttore, viveva sugli spunti dei singoli e non era mai in grado di recitare un copione. Ora Mazzone sta cercando di impostare un discorso nuovo, un gioco diverso che può anche non piacere ma che ha una sua ragione di essere. Allo stesso tempo l'ex allenatore dell'Ascoli (un allenatore abituato a stare ore e ore sul campo alla ricerca dei minimi particolari) sta cercando di far comprendere ai giocatori che per rendere al massimo non occorre solo essere ben preparati fisicamente ma occorre anche far lavorare il cervello, occorre che tutta la squadra parli lo stesso linguaggio. Ed è appunto per queste ragioni che non si può ancora dare un giudizio definitivo sul rendimento futuro.

Certo, gli sportivi, che pagano profumatamente il biglietto d'accesso allo stadio, vorrebbero vedere subito la migliore squadra, ma per le ragioni cui abbiamo già accennato, questo sarà possibile fra una quindicina di giorni, forse in occasione dell'incontro di Coppa delle Coppe contro la squadra turca contro gli inglesi i tifosi si dovranno accontentare di una Fiorentina al 50 per cento, di una squadra che è in grado di divertire, di praticare un gioco abbastanza fantasioso anche se per il gioco che vorrebbe Mazzone occorrerebbero anche giocatori con caratteristiche diverse.

E che la squadra non abbia ancora raggiunto il meglio ce lo ha confermato questa mattina il tecnico: «Il primo tempo è stato galo, tutti si sono mossi. Caso ha giocato sulla fascia destra, Rozzi ha seguito il suo avversario da ogni parte. Guerini si è adattato subito al gioco degli avversari. Merlo ha giocato decine di palloni sbagliando me-

I ragazzi di Bersellini si impongono per 5-3

# Grossa sorpresa a Marassi: la Samp surclassa la Roma

Tripletta di Magistrelli e doppietta di Cordova - Netta la superiorità dei buccerchiati - Gli altri gol realizzati da Saltutti, Valente e Petrini

MARCATORE: Valente (S) al 10', Magistrelli (S) al 25' del primo tempo; Petrini (R) al 1', Saltutti (S) al 12', Magistrelli (S) al 15' e al 20', Cordova (R) al 33' su rigore e al 40' del secondo tempo. SAMPDORIA: Cacciatori; Aranzuzo, Rossinelli, Valente, Prati, Bedin, Tullino, Magistrelli, Orlandi, Saltutti. ROMA: Conti; Pecceconi, Negrisolo; Cordova, Santarini, Batistoni; Boni, Morini, Prati, De Sisti, Petrini.

ARBITRO: Barbareco di Cornomonte. NOTE: osservato un minuto di raccoglimento per la morte del padre del giocatore della Sampdoria Niccolini. Pioggerella all'inizio della partita. Spettatori 15 mila circa.

DALLA REDAZIONE GENOVA, 31 agosto. Grossa sorpresa a Marassi, dove una Sampdoria pimpante, manovriera, instancabile, decisamente sorprendente, ha fatto dimostrazione di buon gioco, veloce e moderno infliggendo cinque reti alla Roma che ne ha letesse a segno tre,

una delle quali su rinvio. E' la Sampdoria a iniziare la danza in maniera frenetica e i giallorossi sono costretti sulla difensiva: già al 3' Santarini deve recuperare a scivolone in angolo uno spaventoso Magistrelli ed al 5' un bolide di Tullino dal limite, a conclusione di una bella manovra in linea buccerchiata, sfiora il montante con Conti fuori posto.

Prova a sganciarsi la Roma ma la Samp l'infila respinta lunga di Lippi e spazzata in area raccolta da Magistrelli che, di testa, serve Saltutti sulla destra. L'ala buccerchiata si incunea al centro e spara fortissimo: Conti non tratta e Valente è pronto ad approfittarne insaccando.

Il gioco della Roma è troppo elaborato, compassato, ed buccerchiato, più scattanti, più rapidi, più insistenti, almeno finché hanno birra in corpo, hanno facilità a contenerlo. Prati riesce a tirare solo su punizione e la Samp ricama un gol strepitoso al 25': Orlandi stop volante e Tagliogola diagonale lungo per Valente. L'ex foggiano avanza e

entra una palla sulla quale Magistrelli si avventa di testa infilandola all'incrocio dei pali.

Sventola di Tullino respinta con i pugni da Conti al 32', tiro cross di Magistrelli che colpisce la parte superiore della rete vicino al palo e finalmente, al 35', la Roma si fa viva con un lungo dribbling di Negrisolo concluso da un cross che Petrini scavalca a lato di testa.

Allo scadere del tempo punizione dal limite per la Roma: De Sisti a Prati e gran botta che Lippi, sulla linea, devia in angolo.

Roma alza riscossa in avvio di ripresa: conquista un angolo, palla a Morini, cross, testa di Petrini e palla che schizza in rete, dopo essere colpito la parte del montante.

L'arbitro Barbareco, che non ne ha azzeccata una giusta, al 7' fa crollare lo stadio dal fischio per un clamoroso rigore negato alla Samp: Saltutti era spugniato via bene al centro a raccogliere un prezioso suggerimento di Orlandi e Batistoni, in ritardo, lo aveva messo chiaramente a terra con una spinta in area. All'11' bella fuga di Morini il cui cross provoca la sagra degli errori in area buccerchiata. Su tutti ha il meglio Petrini, il cui tiro colpisce il montante esterno. Vola Cacciatori al 12' per rubare di pugno la palla a Petrini e subito i buccerchiati arrivano in gol: gran tiro di Bedin dal limite, Conti risponde corto, Saltutti riprende, scavalca il portiere e infila a porta vuota.

Azione analoga al 15': altra botta di Bedin, altra parata difettosa di Conti e questa volta ne approfitta Magistrelli. La Sampdoria non si ferma e Bersellini urla e pretende sempre di più e di meglio. Corrono tutti: è la dimostrazione della «squadra corta» dei neocallentatori buccerchiati, i tutti difensori e tutti attaccanti. Quinta rete buccerchiata al 20' Tullino (eccezionale il suo rendimento) arriva sul fondo e mette al centro, Conti allunga la traiettoria di pugno e Orlandi raccoglie dalla parte opposta, mette al centro e Magistrelli gira in gol. Contropiede di Prati al 35' e Lippi lo blocca in area: rigore che Cordova trasforma. Lo stesso Cordova si incunea in area al 40' e incassa con un forte tiro diagonale. Sono 5-3 e su questo clamoroso risultato si chiude un avvicendamento e sorprendente incontro.

Loris Ciullini

Stefano Percù

## Torino-Cagliari rinviata ad oggi per la pioggia

DALLA REDAZIONE

TORINO, 31 agosto. Il campo di calcio di Torino (in giornata si erano previsti più temporali) era ormai ridotto ad una risaia. Le due squadre e tutto il seguito sono rientrati negli spogliatoi «salutati» dai fischi dei pochi coraggiosi della curva «Maratona» che avevano osato affrontare la pioggia. La decisione di pare più che giustificata e «correttamente» alla società il provvedimento assunto dall'arbitro è giunto come il calcio sui maccheroni visto che rientrati in area sarebbe voluta davanti a pochi intimi. Certo che qui a Torino in altre occasioni si è visto di peggio: 1.250 milioni di lire di Juventus-Leeds, nel 1971, furono «salvati» facendo disputare tutto il primo tempo ed un paio di minuti della ripresa. Sono come comunque dimenticate o quanto meno da dimenticare.

Questa sera avrebbe dovuto giocare Salvatore al posto di Gori e Fulvio Sala in mezzala. L'attacco invece, con il recupero di Claudio Sola, si sarebbe schierato nella formazione tipo.

Anche il Cagliari rinunciava a Raffi, che non ha ancora raggiunto l'accordo, mentre Luchobucco e Gregori avevano deciso di giocare malgrado il mancato accordo. Nene e Butti (fortunati) non avrebbero giocato.

La partita viene quindi rinviata a domani. Radice negli spogliatoi si è detto contrariato dal contrattacco e ha aggiunto: «Fortunatamente non c'è il turno infrasettimanale altrimenti in questo momento due partite rinviate non avrebbero certamente giovato alla squadra». La formazione delle due squadre non dovrebbe variare per domani sera. Per i tifosi della «curva Maratona» il supplizio o la gioia vengono così rinviati di ventiquattro ore.

Nello Paci

# EDITORI RIUNITI

## CAMPAGNA PER LA LETTURA



In occasione della campagna per la stampa comunista L'Unità e Rinascita, in collaborazione con gli Editori Riuniti, promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 7 pacchi-libro degli Editori Riuniti ad un prezzo del tutto eccezionale.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro asse ideologico che non sia il marxismo.

Togliatti

1. STORIA DEL PCI	
Togliatti	Il Partito comunista italiano
Sprano e altri	Problemi di storia del PCI
Lepe-Levrero	La formazione del PC d'Italia
L. Causi	Il lungo cammino
De Lazzari	Storia del Fronte della gioventù
	8.800
Per i lettori dell'Unità e Rinascita	
	4.500

2. LOTTA ANTIFASCISTA E RESISTENZA	
Rosada	Serrati nell'emigrazione
Quaderni di critica marxista	Il 1943. Le origini della rivoluzione antifascista
Longo	Sulla via dell'insurrezione nazionale
Degli Espinosa	Regno del Sud
Togliatti	Lezioni sul fascismo
	10.800
Per i lettori dell'Unità e Rinascita	
	6.000

3. LA DONNA E LA SOCIETA'	
Lenin	L'emancipazione della donna
Togliatti	L'emancipazione femminile
Rava	L'emancipazione difficile
Parca	Voci dal carcere femminile
Bufofini	Il divorzio in Italia
	700
	1.200
	2.000
	1.500
	900
	6.300
Per i lettori dell'Unità e Rinascita	
	3.500

4. PROBLEMI ITALIANI	
Garavini	Crisi economica e ristrutturazione industriale
Chiarante	
Napolitano	La democrazia nella scuola
D'Agostini	Condizione operaia e consigli di fabbrica
Boldrini-D'Alessio	Esercizio e politica in Italia
Autori vari	Informatica, economia, democrazia
	800
	1.000
	2.500
	2.500
	1.200
	8.000
Per i lettori dell'Unità e Rinascita	
	4.500

5. L'ANTIFASCISMO NEL MONDO	
Theodorakis	Diario del carcere
Autori vari	Dalle carceri di Franco
Fischer	Ricordi e riflessioni
Merle	Attacco al Moncada
Neruda	Incanto al nonviolento
	1.800
	1.400
	2.800
	1.800
	1.000
	8.800
Per i lettori dell'Unità e Rinascita	
	4.500

6. IL VIETNAM HA VINTO	
Ho Chi Minh	La grande lotta
Chesneau	Storia del Vietnam
Autori vari	Il Vietnam
Moisy	L'America sotto le armi
	1.500
	1.500
	1.200
	1.800
	6.000
Per i lettori dell'Unità e Rinascita	
	3.500

7. IL PENSIERO MARXISTA	
Cerroni	Il pensiero di Marx
Gruppi	Il pensiero di Lenin
Lenin	Che fare - L'imperialismo - Stato e rivoluzione - Lettere -
	idem (4 volumi)
Gramsci	Scritti politici (3 volumi)
	2.000
	2.000
	9.000
Per i lettori dell'Unità e Rinascita	
	5.000

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero:

1 2 3 4 5 6 7

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo completo \_\_\_\_\_

Ritagliare, compilare in stampatello, incollare su cartolina postale e indirizzare a EDITORI RIUNITI, viale Regina Margherita, 290 - 00198 Roma. Spese postali a carico della casa editrice.

L'OFFERTA SPECIALE E' VALIDA DAL 10 GIUGNO AL 30 SETTEMBRE 1975.